

GIULIO MAURO FACCHETTI

SCRITTURA E FALSITÀ

Presentazione di

Paola Biavaschi

GIORGIO BRETSCHNEIDER EDITORE

ROMA • 2009

Pubblicazione realizzata con i contributi delle Università degli Studi di Milano (First 2007, Dipartimento di Diritto Privato e Storia del Diritto) e dell'Insubria (Dipartimento di Informatica e Comunicazione).

ISBN 978-88-7689-240-0

Tutti i diritti riservati

PRINTED IN ITALY

*Alla memoria di
Marinella Arienti
(1937-2009)*

INDICE

Presentazione di P. BIAVASCHI	Pag.	ix
I. SCRITTURA E NON SCRITTURA	»	1
I.1. Antecedenti della scrittura	»	1
I.2. Che cos'è la scrittura	»	8
I.3. Origine e diffusione della scrittura	»	14
I.4. Le unità minime: i grafemi	»	15
I.5. Tipi di grafemi	»	24
I.6. Tipologia dei sistemi di scrittura	»	27
II. SCRITTURA FALSA E SCRITTURA FALSIFICATA	»	35
II.1. Falsificazione documentale in senso lato	»	35
II.2. 'Telescrittura' e pseudoscrittura	»	37
II.3. Il quadrato semiotico della falsificazione documentale	»	47
II.4. Caratteri della falsificazione documentale	»	57
II.5. Campo d'indagine per un approfondimento	»	67
III. ANALISI DI ALCUNI CASI CONCRETI	»	69
III.1. L'idoletto di Roccasale	»	69
III.2. La biscritta 'eteocretese'	»	75
III.3. La lamina di Anversa degli Abruzzi	»	84
III.4. La <i>defixio</i> etrusca di Poggio Gaiella	»	99
III.5. La tavoletta della Grotta del Frassino	»	107
III.6. Il masso di Castegnaro	»	112
III.7. Girolamo Falletti e la genealogia estense	»	117
IV. FALSIFICAZIONE E PSEUDOSAGGISTICA	»	127
IV.1. Pseudodecifrazioni e pseudosaggistica	»	127
IV.2. Uno strano fenomeno	»	130
IV.3. La perturbazione della scienza	»	138
IV.4. Scienza e divulgazione: le conoscenze scientifiche	»	140
IV.5. Le conoscenze diffuse	»	142

IV.6. Ricapitolazione	Pag.	150
IV.7. Appendice: La fine di Mu	»	153
IV.7.a. Presentazione	»	153
IV.7.b. La madreterra dell'umanità	»	153
IV.7.c. Mu e Lemuria	»	154
IV.7.d. La scrittura di Mu	»	156
IV.7.e. Zero assoluto	»	162
NOTA BIBLIOGRAFICA	»	167

PRESENTAZIONE

Questo interessante saggio riesce a coordinare, e a condensare in una trattazione relativamente breve, un'analisi delle assai complesse vicende della storia della scrittura, come strumento di potere e di conservazione/propagazione della conoscenza, con un'indagine accurata e pionieristica dei processi di falsificazione del testo scritto, anche in rapporto a emergenti linee di falsificazione della ricerca scientifica e culturale.

Nei primi due capitoli si pongono le basi teoriche per cercare di definire rigorosamente l'oggetto della ricerca, inquadrandolo tramite precisazioni definitorie e modelli classificatori generali, individuando il *genus* di fenomeni di cui la falsificazione documentale è una *species*, e delimitando i confini e le distinzioni della stessa nei confronti di pratiche collaterali.

L'intenso lavoro di ricerca condotto dall'Autore sulle questioni dei rapporti tra lingue parlate e forme di scrittura è stato sviluppato ampiamente rispetto alla monografia *Antropologia della scrittura* (Milano, 2002 [2007²]), sfociando in una rielaborazione complessiva di questioni di vasta portata sui sistemi di scrittura presenti e passati: i problemi relativi agli antecedenti delle prime esperienze scritte ('prescrittura', 'protoscrittura', ecc.), la definizione stessa di 'scrittura', i processi di formazione e di diffusione di questa tecnica, nonché l'articolazione tassonomica delle sue differenti realizzazioni storiche. Viene altresì istituito un notevole confronto critico tra diverse impostazioni teoriche di inquadramento dei problemi, mettendo nitidamente in luce pregi e difetti derivanti dall'applicazione delle diverse soluzioni. Un particolare approfondimento è dedicato alla nozione di 'grafema'.

Poggiando su queste premesse e sfruttando le competenze acquisite, si è quindi cercato di porre (per la prima volta) le basi teoriche per una definizione rigorosa della questione della falsificazione documentale, affrontando nel suo insieme il fenomeno, in relazione con le altre *species*, più o meno collaterali, di alterazione del procedimento scritto ('pseu-

doscritture', 'telescritture', 'crittografie', ecc.: interessante la breve divagazione sui segni Vinča), o di inserzione di elementi di falsità.

Un tentativo originale per delinearne il contenuto del fenomeno della falsificazione documentale in senso stretto, in rapporto a fattispecie vicine e confondibili, è costituito dall'elaborazione del quadrato semiotico della falsificazione documentale: esso si rivela uno strumento piuttosto efficace nello stadio definitorio *per differentias*, offrendo, anche visivamente, uno schema abbastanza semplice dei rapporti (in verità molto complessi) delle diverse fattispecie, collocati sul piano semantico ('documento autentico', 'copia fedele', 'documento autentico con elementi di falsità *ab origine*', 'documento autentico con elementi di falsità insitici', '*inscriptio aliena*', 'pseudotraduzione', 'falsificazione documentale in senso stretto', 'pseudodecifrazione', 'pseudosaggistica', 'imitazione scrittoria decorativa o commerciale', 'pseudoscrittura', 'telescrittura non fraudolenta', 'lingua artificiale', 'crittografia', 'scrittura e/o lingua dimenticata').

Nell'approfondire, ancora, i caratteri della falsificazione documentale in senso stretto, si ha l'opportunità di illustrare, con interessanti dettagli, la graduazione dei rapporti tra facilità d'esecuzione ed efficacia dell'inganno, le motivazioni principali che spingono all'atto di falsificazione, e i criteri basilari di individuazione del carattere falsificatorio di un qualsivoglia documento.

Ristretto all'area mediterranea, per ragioni di tipo storico e culturale, nonché pratico (illustrate alla fine del capitolo secondo), il campo d'indagine per un'analisi più dettagliata di casi concreti, si passa, nel capitolo terzo, a considerare specifici casi problematici.

Alcune trattazioni, benché provviste di spunti originali, anche di spessore, hanno carattere per lo più esemplificativo (la biscritta 'eteocretese'; la *defixio* etrusca di Poggio Gaiella; la tavoletta della Grotta del Frassinio; Girolamo Falletti e la genealogia estense), altre sono invece analisi condotte praticamente *ex novo* su documenti poco o per niente noti o studiati (l'idoletto di Roccacasale; la lamina di Anversa degli Abruzzi; il masso di Castegnero).

Appaiono certamente molto suggestivi gli argomenti enucleati nel quarto e ultimo capitolo (costituente una sorta di appendice), laddove si mette significativamente in rilievo (partendo da esempi correlati con l'oggetto della trattazione) come, anche nell'età presente, le acquisizioni scientifiche, e soprattutto il rigore metodologico dell'indagine, non siano al riparo da spinte regressive, che, pur configurandosi per lo più come 'danni minori' o 'trascurabili', risultano talora invece di qualche rilevante nocività.

Il potenziale aggressivo di tali elementi potrebbe perfino inaspettatamente accrescersi nel tempo, specialmente se si andasse intrecciando con pressioni ideologiche o religiose (si vedano, ad esempio, le rigogliose correnti culturali neo-creazioniste degli Stati Uniti [e i loro addentellati perfino in certi settori, per così dire, 'accademici'], che hanno tentato e tentano di attecchire anche in Europa).

Questo tipo di indagini e i temi trattati nelle precedenti sezioni mettono bene in risalto un'intelligente originalità, che si qualifica come tratto distintivo dell'intero lavoro.

PAOLA BIAVASCHI